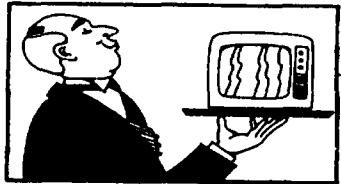


24 ORE

GUIDA RADIO & TV



LA BOTTEGA DEL TEATRO (Raidue, 10.05). La maschera, l'ambiguità del teatro, Kleist, Craig e l'attore fantoccio: la lezione di oggi si occupa della zona franca del teatro che, come i chirurghi filippini, lavora sull'antimateria. Maestro, Vittorio Gassman.

PRISMA (Raiuno, 14). L'apertura del settimanale è dedicata a Liza Minnelli che ieri sera ha tenuto il suo show a Bari. Tra gli altri servizi, Mediterraneo di Gabriele Salvatores, che rappresenterà l'Italia agli Oscar, il nuovo disco di Franco Battiato; il debutto all'Opera di Roma del balletto madrileno La del manoj de rosas.

AMBIENTE ITALIA (Raitre, 14.40). Tra gli argomenti della puntata, il ritiro dei ghiacciai alpini, i tentativi di speculazione edilizia nella zona del lago di Averno, il deterioramento dei mosaici della villa dei Casali in Sicilia.

DISNEY CLUB (Raiuno, 16.45). Oltre al classico appuntamento con i cartoni animati di Duck Tales e Chip & Cio, un classico di Paperino intitolato Tutto il guscio in una noce e due servizi, uno dedicato a Disneyworld, l'altro alla fantasia.

ATLANTE (Raiuno, 18.40). In questo periodo l'hanno «riscoperto» tutti. Oggi è Marcello Alesandri a riportarci Cuba in un servizio dedicato al divertimento. «Atlante» è andato anche alle isole Barbados e a Zanzibar.

I.T. (Tmc, 20.30). Mino Damato prende spunto dal recente referendum americano, nel quale gli abitanti dello stato di Washington si sono pronunciati contro la «morte dolce», per parlare di eutanasia. A «I.T.» si parla anche di su-bacque, di sport terapeutico e del massacro di Kindu, dove nel '61 furono uccisi alcuni aviatori italiani in missione di pace. Ospiti musicali, Robert Kool, leader del gruppo Kool and the Gang, e Enya, cantante irlandese ex tastierista e corista dei Clannad.

IL CORAGGIO DI VIVERE (Raidue, 20.30). Dopo il film Platoon di Oliver Stone, il consueto dibattito in studio nel quale Oriana Fallaci, Ron Kovic (dalla cui storia è stato tratto il film Nato il 4 di luglio), il generale Westmoreland e altri ospiti cercheranno di capire che cosa è cambiato, dagli anni Sessanta a oggi, nel modo di vedere la guerra del Vietnam.

HAREM (Raitre, 22.45). Catherine Spaak parla di molestie sessuali con Nadia Bengala, ex miss Italia, Marina Ripa di Meana e Natalia Aspesi.

CIAC (Canale 5, 23). È Roberto Benigni a presentare la seconda puntata del settimanale di cinema: introduce e commenta a suo modo le interviste a Pedro Almodovar, Spike Lee, Julia Roberts e Nanni Moretti, neo-proprietario di un cinema romano.

ROCK CAFÉ (Raidue, 23.35). Un servizio da Mosca con Zucchero intervistato da Artemy Troitsky. Le telecamere hanno poi seguito il cantante al Bolshoi, dove suona una versione acustica del nuovo Anytime, e nelle strade della città sovietica dove Zucchero si unisce in coro a un gruppo di buskers.

TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA (Radiodue, 17.30). In ricordo di Natalia Ginzburg, a me mes: dalla sua scomparsa, va in onda la sua commedia più famosa interpretata da Adriana Asti. L'edizione è quella dello Stabile di Torino, per la regia di Luciano Salce.

(Stefania Scateni)

Domani e lunedì su Raiuno la versione in due puntate del film con Alberto Sordi dalla commedia di Molière

«Misteriosa Gilda», storia di un magnate alla Berlusconi e la vicenda di un «gladiatore» nel futuro del popolare attore

Il più «Avaro» degli italiani

Arriva su Raiuno (domani sera e lunedì) L'avaro di Molière secondo Alberto Sordi. È la versione lunga, quasi tre ore, del film uscito con un certo successo nel marzo del 1990. «Che cosa insegna Arpagone? Che non si deve spendere più di quello che si ha», sostiene l'attore, per niente infastidito dalla noemia di avaro che l'accompagna. Nei suoi programmi un film su Gladio scritto da Scola e Scarpelli.

MICHELE ANSELMI

ROMA. «La televisione? Qualsiasi cosa fanno, a me me piace. Tanto io m'addormento davanti alla tv...». Forse è un complimento al cinema, forse no. Ma Alberto Sordi è fatto così. Lo chiamano a viale Mazzini per presentare alla stampa L'avaro, tre ore di film che Raiuno manda in onda domenica sera e lunedì, e lui non sa bene come esordire. Il capostipite Giancarlo Governi ricorda che, quando il film uscì nelle sale, «incassò 8 miliardi, mica 'na lira», mentre il regista Tonino Cervi plaude al potenziale comico di questa versione estesa, di un'ora più lunga dell'altra. «All'epoca del Mito immaginario (Raiuno lo replicherà domenica 17, ndr), dovemmo tagliare un sacco di sequenze divertenti. Con L'avaro ci siamo espressi in modo più libero», spiega il regista. Che prevede per il futuro un terzo capitolo molieriano, quasi certamente Il tartufo.

Sordi ascolta e sorride. Qualcuno suggerisce che l'attore sia la reincarnazione di Molière, lui annuisce: «E chi può smentirmi? Shirley MacLaine s'è già reincarnata tre volte». Sul teleschermo lo si vedrà con paruccone seicentesco, palandrana di raso e anello al dito, un Arpagone papalino, strozzino e ropresso che reinterpretava così le sacre scritture: «Lo dice anche il Vangelo. Se uno c'ha i soldi, se li deve tené...». L'Albertone nazionale amira, tutto sommato, questo spilorcio timorato di Dio che, in tempi di sperpero e di con-

sumismo sfrenato, amministra con ocularità le proprie risorse. «Se do un soldo a ognuno che me lo chiede, lui non diventa ricco ma io divento povero». Ma Alberto Sordi è fatto così. Lo chiamano a viale Mazzini per presentare alla stampa L'avaro, tre ore di film che Raiuno manda in onda domenica sera e lunedì, e lui non sa bene come esordire. Il capostipite Giancarlo Governi ricorda che, quando il film uscì nelle sale, «incassò 8 miliardi, mica 'na lira», mentre il regista Tonino Cervi plaude al potenziale comico di questa versione estesa, di un'ora più lunga dell'altra.

«Questa storia dell'avarietà», riprende l'attore, «nacque negli anni Cinquanta. Allora giravo anche sei-sette film all'anno. Gli altri attori, di sera, andavano a via Veneto e facevano la dolce vita. Io mi ritiravo in casa, esausto». Risultato? «Non vedendomi in giro, cominciarono a scrivere che ero tirchio. A pensarci bene, quarant'anni di pubblicità gratuita, quella che preferisco». Non offre pubblicità gratuita, invece, il Sordi imprenditore d'assalto che si vedrà in Misteriosa Gilda, il film, ancora coprodotto da Raiuno, che l'attore sta finendo di montare. È la storia, tra il serio e il faceto, di una specie di Berlusconi - si chiama Garone - alla conquista del potere televisivo. «Da dove vengono questi uomini?



Alberto Sordi e Laura Antonelli in una scena de «L'avaro»

Come fanno a manovrare i miliardi? Chi li appoggia?», si domanda l'attore, spiegando subito dopo che la Gilda del titolo non ha niente a che fare con il personaggio mitico incarnato da Rita Hayworth. «Forse è una donna, forse una società: lo saprete alla fine del film», dice l'indaffarato Sordi. Alle prese, dopo Misteriosa Gilda e Vacanze di Natale '91, con altri due film. Nel primo, Craxotta a farfalla, sarà un avvocato solitario e incantato che si confronta con il nuovo codice di procedura penale. Nel secondo, ancora senza titolo, sarà un medico ricco e stamato che si ritrova sugli elenchi di Gladio e perde la testa. «Vent'anni prima comisse sta debolezza e ora viene visto come un criminale. Non capisce a chi gioi parlare di fatti

vecchi, sepolti, passati. Ma più che un film politico vorrei farne un dramma personale, privato», precisa Sordi, che per l'occasione si avvarrà di una sceneggiatura firmata da Ettore Scola e Furio Scarpelli. In entrambi i casi non starà dietro la cinepresa (Craxotta a farfalla lo dirige Luigi Filippo D'Amico, il film su Gladio coprodotto da Raiuno). «Mi prendo una vacanza. In fondo, non mi sono mai considerato un attore puro: sin dai tempi di Mattina mia che impressione, avrei potuto dirigere i miei film. Ma ne facevo troppi, così quando tutto era pronto si chiamava il primo che era disponibile». Non è un gran complimento a chi l'ha diretto negli anni. E magari Sordi dovrebbe riconoscere che le sue cose migliori non sono quelle

che ha siglato da regista. Come Il medico della mutua di Luigi Zampa, ad esempio, che la disastrosa situazione sanitaria ha riportato d'attualità. «L'hanno ridato qualche sera fa in tv. Ricordo ancora quando lo proiettammo alla Camera», il presidente del Consiglio, Fanfani, non voleva crederci. «È proprio così?», chiedeva. E i suoi dissi: «Anche peggio». Sordi il democristiano, Sordi il qualunquista, Sordi l'italiano medio. A settant'anni compiuti, l'attore romano, bocciato all'Accademia d'arte drammatica perché pronunciava «ter» e «fero» con una erre sola, continua a proporsi come un lucido testimone, dei nostri tempi. Non sempre ci riesce, ma fa bene a non andare in pensione.

Raiuno «Fantastico» fa cantare Tina Turner

Raitre Patemostro dà la parola a Pino Masi

Celentano torna a Fantastico. O meglio il suo fantasma. Si parla infatti del «re degli ignoranti» e dello show in cui è prodotto a Rock Café, nella puntata numero 7 del varietà del sabato sera (Raiuno, 20.40). Come da sculetta - e salvo variazioni dell'ultimo ora - il molleggiato sarà preso (moderatamente) di mira da Gianfranco D'Angelo che ne ripercorrerà ascesa, spirito e campagne promozionali. Il superospite di turno questa settimana? Tina Turner. La cantante americana presenta «Way of the world», un brano dal suo ultimo lp dal titolo «Simply the best». Non basta: sempre in tema di musica leggera, Eros Ramazzotti si produrrà in «Ancora vita», breve assaggio della tournée che il cantante sta facendo in Europa.

È comunque una puntata affollata di presentatori quella che vi aspetta stasera. Non sarà molto, ma è almeno una parvenza di impostazione «a tema» in un programma accusato da più parti di non avere uno straccio di idea. Insomma, vi vedrete quattro conduttori in un colpo solo: accanto alla coppia Johnny Dorelli-Raffaella Carrà, ci saranno anche, in veste di giurati dei concorrenti al titolo di «show master» due calibri 9 del mestiere, Corrado e Loretta Goggi. Per l'occasione, Raffaella Carrà e la Goggi si lanceranno in uno show a due. A proposito di gioco dello «show master», ecco i nomi e un brevissimo identikit dei due giovani in gara. Trattasi di Pierluigi Oddi, trentenne imitatore milanese, e di Gea Stramazzotti, diciottenne, romana, ballerina. Dovranno mettersi alla prova con due attecchi molto diverse fra loro: Cinzia Leone, conosciuta per le sue capacità comiche, e la top-model nonché sexy interprete Monica Bellucci. A Johnny Dorelli invece spetta il compito di condurre il gioco nonché di cantare «Masquenada» accompagnato dall'Orchestra della Rai diretta dal Maestro Renato Serio. Per finire, qualche apparizione in ordine sparso: le majorette della banda musicale di Marino, un balletto sull'originale tema dell'amore, e come sempre i giochi degli sponsor.

«Non pongere l'altra guancia, esercita il tuo diritto di replica» Stasera ore 23.45 su Raitre, terzo appuntamento con il programma condotto da Sandro Patemostro e dal suo staff di intervistatori: quattro personaggi in studio con tre minuti a testa per sbattere alle «accuse» di cui sono stati fatti recentemente oggetto dalla stampa. Ad aprire questa puntata di Diritto di replica sarà il giornalista Gustavo Selva. Il suo «reato» è la realizzazione del programma La lunga notte del comunismo, una delle più sfortunate trasmissioni di Raiuno in veta alle classifiche dei fallimenti di audience: la prima puntata in onda alle 20.40 aveva registrato neanche il 7% di share. Tanto che le seguenti sono state relegate nel palinsesto «notturno». Secondo ospite, ancora un giornalista, Giampiero Mughini. Per lui l'accusa di «onnipresenza televisiva», cioè la capacità di essere presente in tutti i programmi e in tutti i dibattiti del piccolo schermo e, soprattutto, di discutere con toni apocalittici su temi che spaziano dalle vallette della trasmissione sportiva di Maurizio Mosca a quelli d'attualità e politica. Poi sarà la volta dell'autodifesa di Pino Masi, il celebre cantautore di Lotta Continua che negli ultimi tempi è stato al centro di accuse polemiche. Il musicista è stato accusato dal collega Fausto Amodei - proprio in un'intervista su queste pagine - di aver «civettato» con la lotta armata negli anni di piombo. Un'accusa che ha innescato un dibattito intorno alla musica di protesta, rimbalzato sulle pagine di quotidiani e settimanali. Ultimo ospite è Walter Fabozzi, titolare dell'impresa di pompe funebri che in questi giorni ha invaso Roma di lugubri e insoliti manifesti pubblicitari del tipo: «Guidate piano e ci vedremo molto tardi» oppure «Ridete allunga la vita, lo diciamo contro il nostro interesse». Diritto di replica ha registrato nella prima puntata una media di 570mila telespettatori, nella seconda ha quasi raddoppiato l'ascolto con una media di un milione e 180mila fedelissimi.

Grid of TV and radio programs for Raiuno, Raidue, Raitre, Canale 5, and other channels. Includes program titles, times, and brief descriptions.